

Documento sulla Politica di Impegno e sulla trasparenza e integrazione delle tematiche ESG



Ai sensi dell'art. 124 quinquies e sexies del TUF

Deliberato il 28 febbraio 2023

Sommario

1. PREMESSA	3
2. PRINCIPI.....	5
3. LINEE GUIDA.....	6
4. PROCESSO OPERATIVO.....	7
5. ACCORDO DI GESTIONE.....	8

1. PREMESSA

Il Fondo Pensione Complementare per i lavoratori dipendenti delle aziende Grafiche, Editoriali, della Carta e del Cartone, Cartotecniche e Trasformatrici (nel seguito “BYBLOS”, o semplicemente “Fondo”) è un’associazione senza scopo di lucro riconosciuta ai sensi dell’art. 12 e seguenti del codice civile, istituita in data 22.9.1998 tramite un Accordo tra le OO.SS. (SLC CGIL, FISTEL CISL e UILCOM UIL) e AIE, ANES, ASSOCARTA, ASSOGRAFICI e INTERSIND.

Il Fondo è soggetto alla disciplina del d.lgs. n. 252 del 5.12.2005 (recante “Disciplina delle forme pensionistiche complementari”, che ha sostituito il precedente d.lgs. n. 124 del 1993) ed è sottoposto al controllo della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), che ne ha autorizzato l’esercizio dell’attività in data 31.01.2002, inscrivendolo nell’Albo dei Fondi Pensione (sez. I) con il numero 124.

Il Fondo è disciplinato, oltre che dalle disposizioni vigenti pro-tempore, dallo Statuto redatto secondo lo schema deliberato dalla COVIP il 31.10.2006 in esecuzione del già menzionato d.lgs. n. 252/2005.

Scopo del Fondo è garantire agli aderenti, all’atto del pensionamento, prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

La presente Politica di Impegno (o di Engagement) è stata redatta in osservanza del d. lgs. 10 maggio 2019, n. 49, di recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (cosiddetta Shareholder Rights Directive II) recepita in Italia integrando il Testo Unico della Finanza.

L’art. 124 quinquies¹(commi 1 e 2) prevede che l’investitore rediga un documento nel quale descrive le modalità con cui:

- a) integra l'impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento;
- b) monitora le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario
- c) dialoga con le società partecipate;
- d) esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni;
- e) collabora con altri azionisti;
- f) comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate;
- g) gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione all’impegno.

Allo stesso tempo, la politica di Impegno rende pubblica alcuni aspetti dell’accordo di gestione con i gestori delegati del Fondo Pensione. L’articolo 124 sexies specifica infatti che:

¹ Il testo del comma 1 è stato suddiviso in alinea identificati da lettere ai soli fini del presente documento

1. Gli investitori istituzionali comunicano al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle loro passività, in particolare delle passività a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, gli investitori istituzionali che investono per il tramite di gestori di attivi, comunicano al pubblico le seguenti informazioni relative all'accordo di gestione, su base individuale o collettiva, con il già menzionato gestore di attivi:
 - a) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine;
 - b) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine;
 - c) le modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine;
 - d) le modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione;
 - e) l'eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.

La norma prevede anche (comma 3) dell'articolo 124 quinquies che "Gli investitori istituzionali e i gestori di attivi forniscano una comunicazione al pubblico chiara e motivata delle ragioni dell'eventuale scelta di non adempiere ad una o più delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2."

La norma offre perciò agli investitori diverse possibilità di adeguamento, dal cosiddetto "comply" (rispetto di tutte le previsioni di legge) al cosiddetto "explain" (non rispetto delle norme di legge giustificato con una spiegazione) passando per un "partial comply" (rispetto di alcune delle previsioni di legge e spiegazione delle ragioni per il mancato rispetto di altre).

Il Fondo conferma di adottare una politica di impegno di tipo "partial comply" e, con riferimento ai 7 punti dell'articolo 124 quinquies, il Fondo è "compliant" sui punti b, c, e ed f.

Il mancato adeguamento alle previsioni della norma, di cui ai punti d e g, viene per ora spiegato con la necessità di valutare la complessità organizzativa e operativa di queste attività, che richiedono il coordinamento con altri soggetti (depositario, piattaforme di trasmissione delle scelte di voto, consulenti in materia di voto) anche alla luce dell'elevata diversificazione del portafoglio azionario e della limitata dimensione di ciascuna partecipazione.

In merito al punto a, il Fondo non integra l'impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE 2019/2088, ma utilizza un approccio propositivo sin dalla fase di selezione dei gestori.

Il presente documento illustra la politica di impegno di cui il Fondo ha deciso di munirsi da febbraio del 2021, esplicitando anche gli accordi presi con i gestori.

2. PRINCIPI

La missione del Fondo è consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio.

In linea con la propria missione, la politica di impegno è da intendersi come complementare alla politica di investimento del Fondo Pensione.

Il Fondo Byblos ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile ed orientata alla sostenibilità sociale ed ambientale.

I principi alla base della politica del Fondo considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma anche quale strumento per la creazione di valore per i propri aderenti nel lungo termine, sempre nel rispetto di una gestione ottimale del rischio.

Le attività di investimento responsabile del Fondo Byblos non si limitano quindi al mero monitoraggio, ma vengono implementate attraverso l'attivazione di un dialogo diretto/indiretto con le società partecipate, mediante azioni di comunicazione dirette anche per il tramite delle azioni svolte dai nostri gestori delegati.

Al fine di avvicinarci a un processo di integrazione dei criteri di sostenibilità negli investimenti, il Fondo, avvalendosi del proprio Advisor Finanziario o di Advisor specializzati, utilizza uno scoring ESG su tutto il portafoglio in gestione, ad eccezione degli investimenti in FIA alternativi chiusi.

Lo scoring permette al Fondo di valutare eventuali azioni in portafoglio nei confronti degli emittenti ritenuti più problematici.

Con tale Politica, il Fondo vuole avviare un percorso di azionariato attivo, attraverso l'implementazione di una politica aperta al confronto continuo con gli emittenti al fine di migliorare l'impatto della sostenibilità finanziaria e non finanziaria dei propri investimenti. Il Fondo privilegia (in fase di selezione) gli stili di gestione con filtri ESG, al fine di selezionare le aziende più virtuose.

In quest'ottica la presente Politica si ispira al "COM(2018) 97 final" del 8 marzo 2018 della Commissione Europea, il quale definisce il piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile nel lungo periodo. Il piano è incentrato su 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i quali guideranno nei prossimi 15 anni la preparazione ad un futuro in grado di garantire la stabilità in un pianeta sano e in una società equa ed inclusiva.

Tali principi rappresentano una significativa base di partenza per il consolidamento di un impegno continuo e duraturo verso uno stile d'investimento sostenibile, con un orizzonte temporale di lungo periodo, caratterizzato da un approccio di forte convinzione ed una evidente sintonia di interessi e valori con tutti gli aderenti al fondo.

Si ritiene quindi che l'approccio propositivo verso i criteri ESG, l'impegno diretto nei confronti degli emittenti attraverso il monitoraggio, il dialogo ed il mantenimento di un approccio responsabile agli investimenti siano fondamentali per gestire al meglio il rischio nel lungo periodo, in linea con la

mission principale del Fondo e cioè garantire e massimizzare le prestazioni pensionistiche per i propri aderenti.

3. LINEE GUIDA

Al fine di avviare un vero e proprio orientamento alla sostenibilità del proprio modello di business, in coerenza con le iniziative a livello internazionale, il Fondo Pensione Byblos intende prevedere, nell'ambito delle proprie strategie di investimento, un sistema di shareholder engagement che, in modo continuativo e dinamico, consenta un costante monitoraggio dei propri investimenti garantendo una adeguata mitigazione del rischio nel lungo termine.

Il Fondo ritiene che la mera esclusione da emittenti e/o settori con evidenti criticità in termini di environmental-social-governance non appaia sufficiente a promuovere, in qualità di Universal Owner, una economia stabile, ben funzionante e un buon sistema sociale, ambientale ed economico.

In quest'ottica, il Fondo, attraverso la Funzione Finanza e l'Advisor, supportato dai gestori delegati, effettuerà uno screening continuo degli investimenti, allo scopo di individuare eventuali aree di criticità, che possano necessitare di maggiori chiarimenti da parte delle società emittenti. L'attività di screening riguarderà tutte le asset class dei portafogli del Fondo, ad eccezione delle asset class "Alternative", verificando, in particolare, la presenza di eventuali sovrapposizioni tra titoli azionari. Gli emittenti con cui avviare il dialogo saranno definiti in base alla materialità delle tematiche di sostenibilità individuate nell'attività di screening (approccio proattivo), l'eventuale verificarsi di eventi potenzialmente negativi, anche sotto il profilo reputazionale del Fondo (approccio reattivo) e l'effettiva possibilità di intraprendere un dialogo costruttivo. Le modalità di dialogo con gli emittenti saranno definite di volta in volta, in base alle caratteristiche dell'emittente (ad es. la vicinanza geografica) e la rilevanza delle tematiche da affrontare. In ogni caso, il Fondo si pone sempre l'obiettivo di garantire un confronto ed un dialogo costante e diretto con il tramite dei gestori e/o di advisor esterni specializzati. Le modalità di engagement potranno, ad esempio, prevedere interventi in occasione di roadshows o presentazioni pubbliche dell'emittente, la pianificazione di comunicazioni dirette mediante l'invio di lettere e chiarimenti, la richiesta di incontri o di conference call private.

Il Fondo Pensione Byblos intende anche promuovere e supportare forme di collaborazione con altri investitori responsabili, volte a rafforzare le richieste di cambiamento agli emittenti. Il Fondo, quindi, potrà sollecitare azioni congiunte a livello associativo o tramite rapporti bilaterali con enti previdenziali e/o altri investitori istituzionali che condividano i medesimi principi e approccio alla finanza sostenibile. In tale ambito, sarà valutata di volta in volta l'opportunità di adesione a campagne di engagement collettivo avviate da altri investitori o da organizzazioni terze, indipendentemente dalla rilevanza delle tematiche e prossimità geografica degli emittenti, e delle effettive prospettive delle attività svolte.

Il Fondo intende definire un limite temporale all'attività di engagement (orientativamente in 3 anni), oltre il quale, in assenza di risposte soddisfacenti, il Fondo potrà considerare concluso il dialogo. In tali casi, il Fondo Byblos potrà adottare ulteriori strategie di "pressione" nei confronti dell'emittente (hard engagement), come ad esempio campagne di engagement pubbliche, o applicando strategie di esclusione/disinvestimento. Ciascuna attività di engagement escalation sarà in ogni caso definita

in base alla rilevanza delle tematiche e dell'emittente all'interno della più ampia strategia di investimento, in un'ottica di bilanciamento degli obiettivi di minimizzazione del rischio e massimizzazione del rendimento per gli aderenti.

4. PROCESSO OPERATIVO

Il Fondo Pensione Byblos si è dotato di procedure strutturali (vedi il documento sulla politica di impegno e sulla trasparenza "modalità di attuazione") basate sulla più ampia flessibilità operativa, per garantire efficacia e reattività delle singole attività di engagement.

A livello di gestione del portafoglio, quasi tutti i gestori adoperano dei filtri di gestione ESG, andando a privilegiare emittenti con miglior scoring. Tale approccio deriva dalla selezione degli stessi, per i quali, in fase di gara, vengono selezionati gestori che adoperano approcci di gestione ESG nei loro portafogli.

Il Fondo su base semestrale calcola il proprio rating ESG del portafoglio, coadiuvato dal supporto dell'Advisor.

Sulla base di tali dati il Fondo si fa carico, avvalendosi della disponibilità dei propri gestori finanziari, di effettuare azioni di engagement, volte al dialogo nei confronti degli emittenti più problematici in portafoglio (con il peggior rating ESG) e con maggior peso.

Tali attività sono portate all'attenzione del Comitato Finanza e/o del C.d.A. del Fondo il quale prende atto delle attività svolte.

Il Fondo si fa promotore nei confronti degli emittenti più problematici, avvalendosi del supporto dei gestori che ne hanno dato disponibilità, sia tramite l'invio di lettere/e-mail che tramite incontri diretti con le società.

Sulla base del proprio scoring ESG, il Fondo Pensione decide o meno se associare il proprio nome alle iniziative di engagement che ogni singolo gestore adopera per proprio conto. Qualora la lista di tali società rientri tra gli emittenti problematici rilevati dal Fondo, lo stesso aderisce all'iniziativa.

Tutte le suddette attività sono riassunte ed evidenziate in una relazione effettuata dalla Funzione Finanza del Fondo entro i primi 4 mesi dell'anno seguente. La relazione evidenzia le scelte ESG fatte dai vari gestori a livello di gestione, oltre alle attività di engagement svolte dal Fondo sia in maniera diretta che indiretta.

La già menzionata relazione è portata all'attenzione del C.d.A. e viene pubblicata sul sito internet del Fondo.

5. ACCORDO DI GESTIONE

Ai sensi dell'articolo 124 sexies, il Fondo Pensione, rende pubblico l'accordo di gestione stipulato con i propri gestori. L'articolo prevede di pubblicare i seguenti punti:

1) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine;

2) le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle

società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine;

3) le modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine;

4) le modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione;

5) l'eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.

Il Fondo rivede la sua politica di investimento con cadenza almeno triennale, al fine perseguire combinazioni rischio rendimento su un orizzonte temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. A tal fine vengono analizzate le caratteristiche degli aderenti ed i bisogni previdenziali, definendo l'articolazione per comparto e per ciascuno di essi viene definito il profilo di rischio rendimento in base all'orizzonte temporale dei bisogni previdenziali degli iscritti. In questa fase, coerentemente a quanto precedentemente riportato, vengono precisate le caratteristiche dell'investimento azionario, definendo peso, stile e diversificazione. Il Fondo definisce, per tutti i comparti, ad eccezione del comparto garantito, bande di oscillazione della componente azionaria entro le quali i gestori si possono liberamente muovere. Tali bande sono riviste dal Fondo, qualora si verificassero delle situazioni di stress di mercato.

Le politiche d'investimento dei comparti, illustrate nella Nota Informativa, presentano un elevato grado di diversificazione per tipologia di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali, aree geografiche e divise di denominazione. Tale diversificazione è riscontrata in benchmark globali.

Byblos affida la gestione delle risorse ad intermediari professionali "gestori", individuati ad esito di selezione a evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (D.lgs. 252/2005), stipulando con tutti i gestori delle linee di indirizzo, nelle quali vengono indicati: durata, benchmark, limiti di investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento.

La durata degli accordi di gestione è generalmente di 5 anni per i comparti Garantito e Dinamico, mentre di 3 anni rinnovabili per ulteriori 3 per i gestori del comparto Bilanciato. Il Fondo può in qualunque momento recedere dal contratto, con tempi di preavviso predefiniti. La convenzione riporta anche le ipotesi di risoluzione, al verificarsi di eventuali inadempimenti gravi da parte dei gestori, che non richiedono necessità di preavviso da parte del fondo.

Nel rispetto delle linee di indirizzo e del parametro di controllo del rischio (tracking error volatility "TEV"), previsti per ciascun mandato ad eccezione dei mandati "total return", i quali hanno un parametro di volatilità come indicatore di rischio, gli accordi di gestione prevedono obiettivi differenziati in base allo stile di gestione. In particolare, i gestori a benchmark hanno l'obiettivo di replicare e battere il benchmark rispettando il limite di (TEV), mentre i gestori "total return" hanno

un obiettivo di rendimento assoluto, rispettando il limite di volatilità imposto in convenzione. In entrambi i mandati, i gestori hanno come riferimento l'orizzonte temporale della durata della convenzione.

All'interno degli accordi di gestione, gli stessi, possono nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti, prendere in considerazione gli aspetti ESG, di sostenibilità ambientale, sociale, nell'ambito della propria politica ESG, purché non confliggenti con la convenzione e con le linee di indirizzo del mandato. I gestori ne danno evidenza in un'apposita reportistica.

La remunerazione prevista per i gestori è definita in funzione alle tipologie di incarico affidate, precisamente: tutti i gestori hanno una commissione di gestione fissa, calcolata in percentuale al patrimonio affidato in gestione; in tutte le convenzioni, ad eccezione del comparto garantito, è prevista una commissione di incentivo, da liquidare se dovuta al termine dell'incarico, calcolata in percentuale rispetto all'extra rendimento ottenuto rispetto al benchmark di riferimento, con diversa percentuale nel caso in cui il rendimento assoluto sia positivo o negativo.

Il rispetto degli accordi di gestione viene verificato dal Fondo in via continuativa tramite le proprie strutture interne ed il depositario appositamente designato. In coerenza con la delibera Covip del 16/3/2012, il Fondo ha formalizzato un apposito sistema di controllo della gestione finanziaria che prevede: la verifica periodica delle soglie di rischiosità e dei principali parametri di valutazione gestionale; l'analisi dei principali fattori che hanno contribuito a generare i risultati della gestione; la verifica di commissioni, costi e tasso di rotazione del portafoglio.

I costi di negoziazione ed il tasso di rotazione del portafoglio vengono controllati dal Fondo rispettivamente con cadenza mensile e trimestrale, al fine di verificare la congruenza rispetto allo stile di gestione. Il Fondo verifica i valori massimi di turnover definiti al livello di convenzione, procedendo, ove opportuno, a richieste di chiarimenti esaurienti da parte dei gestori.

In coerenza con le indicazioni di cui alla Delibera Covip del 2 dicembre 2020, il Fondo procederà all'aggiornamento annuale delle informazioni di cui alla presente comunicazione.